

**Presentazione di un disegno di legge.**

PRESIDENTE. L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Mi onoro di presentare alla Camera il disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento: Modificazioni al testo unico della legge comunale e provinciale.

Si tratta dell'applicazione del suffragio universale alle elezioni amministrative.

Prego la Camera di dichiararlo urgente, perchè, se non fosse approvato in questa sessione, non si arriverebbe in tempo ad avere le liste per le elezioni amministrative dell'anno venturo.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole presidente del Consiglio della presentazione del disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento: Modificazioni al testo unico della legge comunale e provinciale.

L'onorevole presidente del Consiglio chiede che questo disegno di legge sia dichiarato urgente.

Se non vi sono opposizioni, così rimarrà stabilito.

*(Così è stabilito).*

Questo disegno di legge sarà stampato, distribuito e trasmesso agli Uffici.

**Discussione intorno alla relazione della Commissione d'inchiesta sulla costruzione del Palazzo di Giustizia in Roma.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione intorno alla relazione della Commissione d'inchiesta sulla costruzione del Palazzo di Giustizia in Roma.

Dichiaro aperta la discussione.

Spetta di parlare all'onorevole Riccardo Luzzatto.

LUZZATTO RICCARDO. Onorevoli colleghi, non imprendo a parlare per difendere una posizione politica; parlo per difendere la mia dignità d'uomo.

Sto da più di vent'anni alla Camera e, sebbene vi giungessi non nuovo ai doveri verso la patria, l'atteggiamento mio, tutti lo sapete, non fu mai quello d'un uomo che tenda a salire. Non ambii mai premi, nè onori, ma ho diritto di mantenere immacolato il nome mio. Esso è posto in giuoco dall'opinione manifestata dalla Commissione d'inchiesta sul Palazzo di Giustizia in Roma. Lo difendo.

La Commissione d'inchiesta, constatato che io m'occupai di controversie fra il Governo e coloro che ebbero mano nella costruzione dice che, con le ripetute mie insistenze presso il sottosegretario di Stato onorevole Pozzi, per ottenere la transazione 10 giugno 1905, ho ecceduto i limiti della semplice opera di patrono e non ho tenuto conto dei doveri morali dipendenti dalla mia qualità di deputato.

Forse questa formula non è perspicua per chiarezza, tanto che ho udito darvi interpretazioni diverse, sia in senso benevolo, sia in senso malevolo; ma di questo non voglio intrattenermi: dove si tratta di delicatezza, non si può far questione nè di competenza, nè di procedura, nè di formule. È o non è.

La Commissione d'inchiesta pone innanzi una questione di delicatezza, di scrupoloso esercizio di doveri. Ed a mia volta pongono nettamente la questione: Il responso è giustificato? Potrà la Commissione stessa mantenerlo, dopo che mi avrà udito?

La Commissione aveva avanti a sé due fatti fuori di discussione: il primo, che io avevo avuto funzioni di avvocato in una causa tra lo Stato e dei costruttori; il secondo, che avevo procurato che il giudizio si troncasse con una transazione.

Orbene sono in sé stessi questi due fatti censurabili? E se in sé stessi non sono censurabili, possono essere divenuti censurabili pel modo col quale io ho esercitato la mia azione? Queste sono le ricerche, queste le basi sulle quali deve poggiare il giudizio.

Il primo fatto, assunzione di patrocinii in una causa contro lo Stato, la Commissione non lo invoca per sé stesso contro di me. E se fossero dubbie le frasi che qualla nella relazione si trovano intorno a questo punto dovrebbe ritenersi ben lungi dall'animo dei commissari il proposito di farmi anche la più lieve colpa di questo fatto perchè essi non ne fanno colpa ad altri. Sa che se io sono intervenuto in una lite contro l'Amministrazione dello Stato v'intervenni come avvocato a tutela di un speciale interesse, mentre l'impresa aveva il patrocinio di altri due colleghi, che hanno una eminente posizione in questa Camera.

Ma se sotto l'aspetto di discussione del responso della Commissione, questo argomento del patrocinio in cause in cui è interessato lo Stato, non avrebbe bisogno di essere trattato, è bene però farne parola perchè da qui non si parla solo ai deputati.